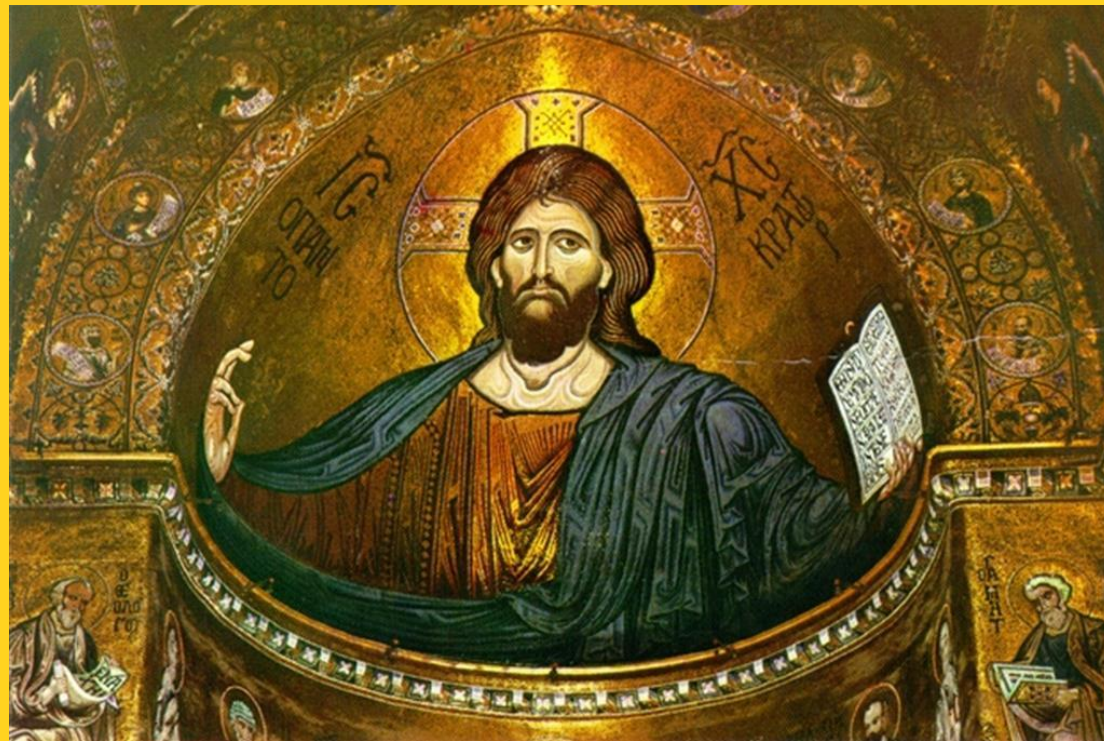


Introduzione alla Teologia

- 1. Definire la teologia***
- 2. La teologia tra fede e ragione***
- 3. La teologia tra scienza e sapienza***
- 4. La teologia come mistica agapica***
- 5. La teologia come sapere scientifico***
- 6. La teologia come prassi di pace***
- 7. La teologia fondamentale come teoria dell'agire comunicativo-solidale***
- 8. La teologia e l'ermeneutica***

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Teologico Calabro “S. Pio X”

Teologia Fondamentale: Introduzione alla Teologia



5. La teologia come sapere scientifico

5. La teologia come sapere scientifico

5.1. L'assolutismo metodologico del positivismo



Assolutismo metodologico delle scienze della natura
(XIX secolo)

Spencer

Dall'evoluzionismo biologico
all'**evoluzionismo sociale**

L'uomo come prodotto
dell'evoluzione è incapace di
conoscere e comprendere
tutta la realtà

La religione ha ancora un suo
posto: l'inaccessibile e
l'inconoscibile

Stuart Mill

La conoscenza è frutto
esclusivo dell'esperienza e
dell'osservazione dei fatti

L'unico **metodo** valido per
tutte le scienze è quello
induttivo

Le scienze ordinate in base alla **crescente**
complessità: Astronomia - Fisica - Chimica - Biologia
- Sociologia

La **matematica** è la base per tutte le **scienze**

Comte

Stadi evolutivi della
conoscenza:

1. **Teologico**
2. **Metafisico**
3. **Positivo**

5. La teologia come sapere scientifico

5.2. L'arimetizzazione della matematica

Il problema della coerenza della geometria



Assiomatizzazione di Euclide

Cartesio

Newton

Leibniz

Riduzione della geometria all'analisi



Cauchy

Riduzione dell'analisi alla teoria dei numeri reali



Weierstrass

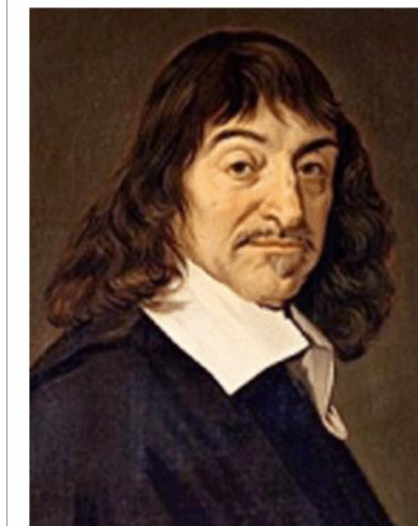
Cantor

Dedekind

Riduzione della teoria dei numeri reali all'aritmetica



Assiomatizzazione di Peano



5. La teologia come sapere scientifico

5.3. La logicizzazione dell'aritmetica

Epimenide

Eubulide

I paradossi logici



Boole

Simbolizzazione
della logica



La logica come ramo
della matematica



Frege

Formalismo logico



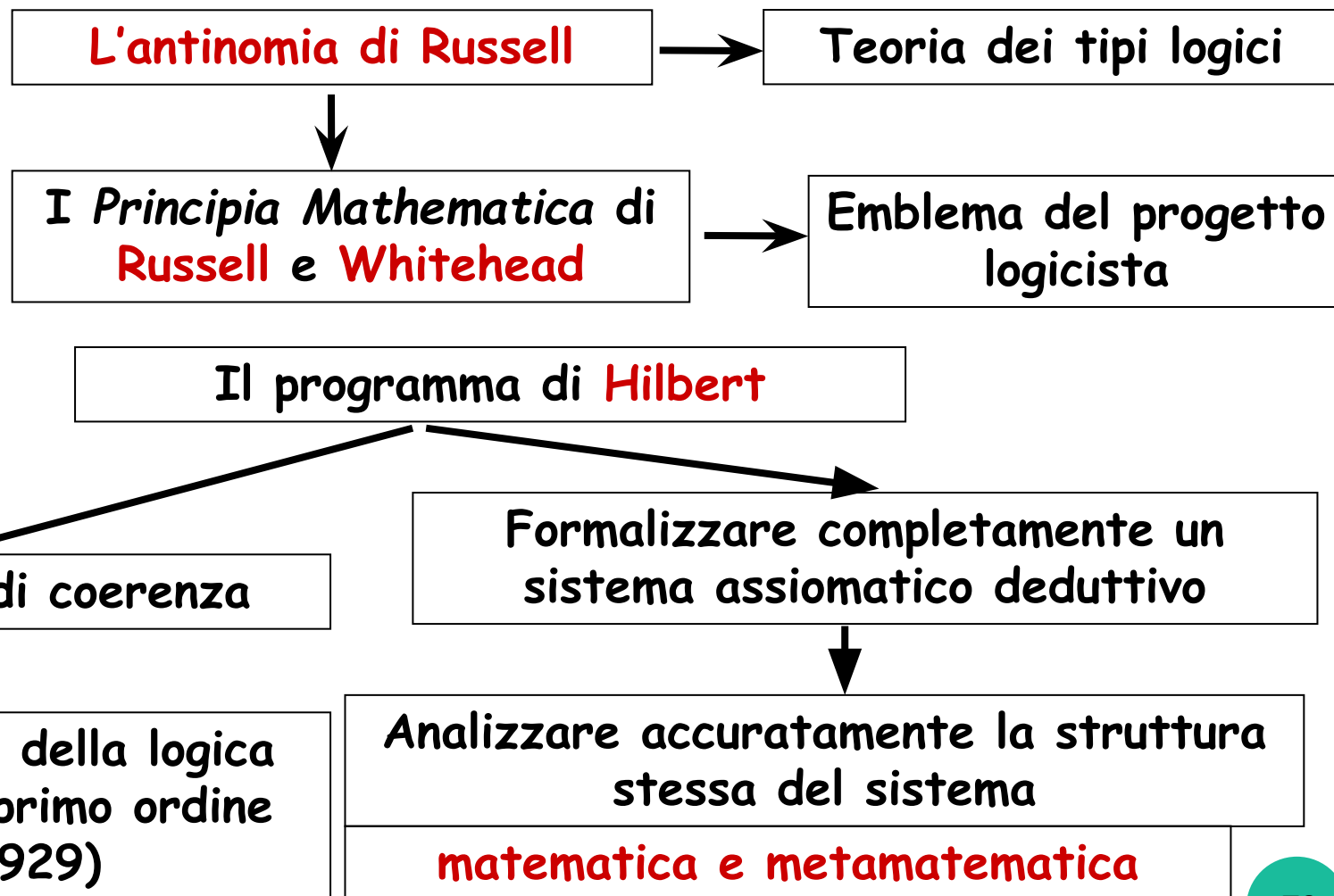
La matematica viene
pensata come riducibile
alla logica

Assiomatizzazione
della logica

Verso una logicizzazione della matematica?

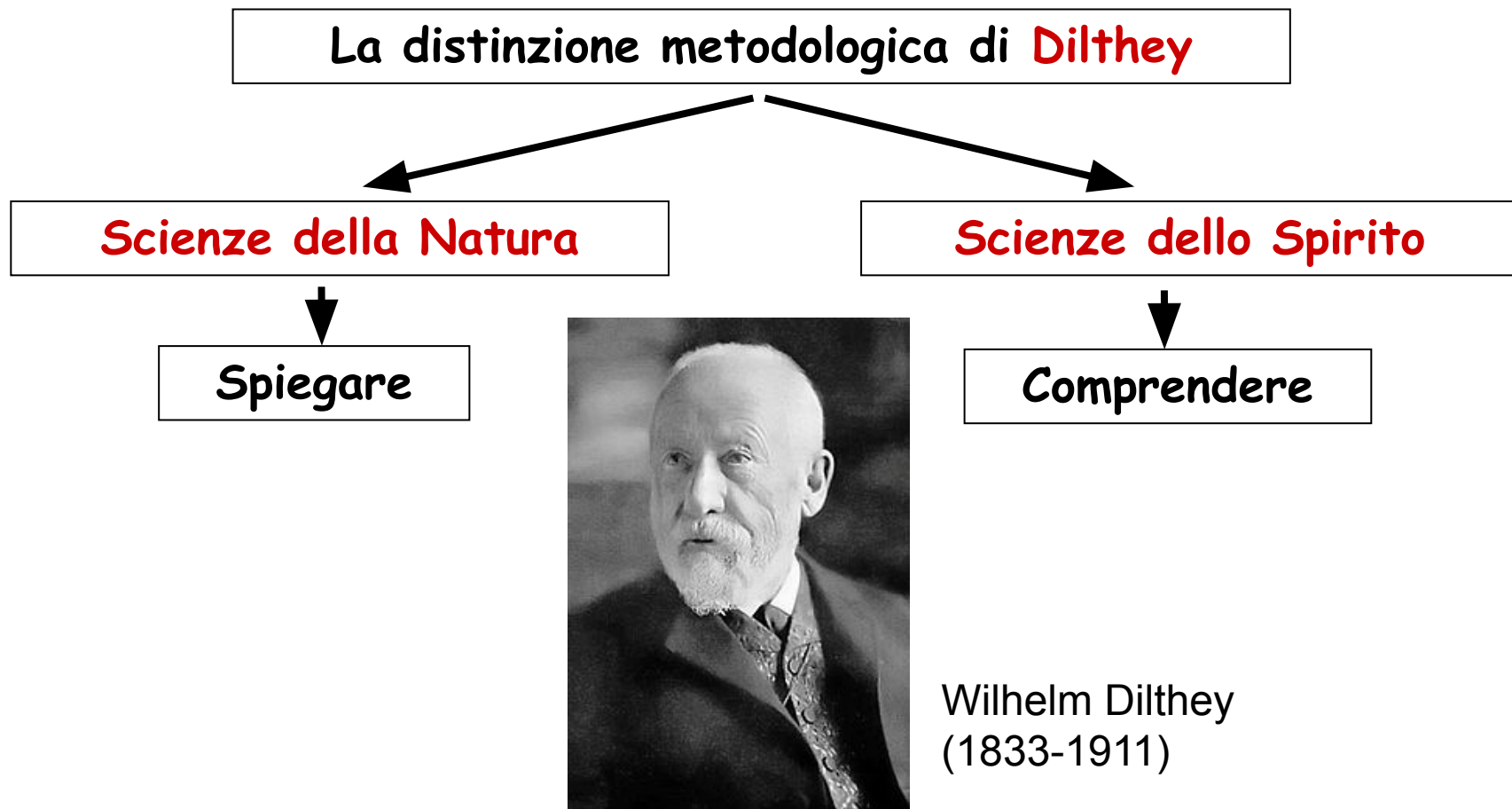
5. La teologia come sapere scientifico

5.3. La logicizzazione dell'aritmetica



5. La teologia come sapere critico

5.4. La distinzione metodologica di Dilthey



5. La teologia come sapere scientifico

5.5. Il Tractatus di Wittgenstein

Il *Tractatus Logico-Philosophicus* di
Wittgenstein



Ludwig Wittgenstein
(1889-1951)

Solo le scienze
della natura
possono essere
esprese
linguisticamente

La teologia, come la
maggior parte della
filosofia, fa parte del
mistico: l'indicibile

Anche Wittgenstein è
un logicista

Riconosce la trascendenza ma nega
la ragionevolezza di qualsiasi
discorso su di essa

5. La teologia come sapere scientifico

5.6. Il neopositivismo del Circolo di Vienna

Obiettivo: criticare tutto il linguaggio sviluppato nelle scienze per unificarle su basi empiriste

A verificaione, per principio, possono essere poste sole le proposizioni delle scienze empiriche

Criterio: verificaione
(**Waismann** - 1930)

Viene negata non solo la dicibilità, ma l'esistenza del metaempirico (**Carnap**)

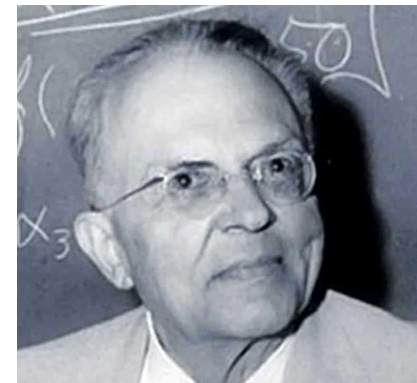
Ciò che resta nel quadro epistemologico:

Proposizioni analitiche

Scienze matematiche

Proposizioni empiricamente verificabili

Scienze fisiche, da cui derivano le altre scienze della natura (**fisicalismo**)

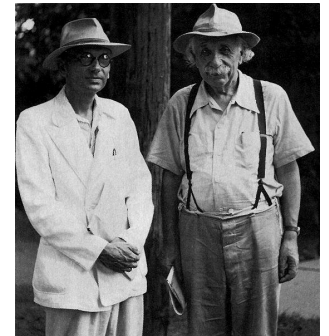


5. La teologia come sapere scientifico

5.7. Limiti strutturali dei linguaggi logico-formali



**I teoremi di incompletezza di
Kurt Gödel (1931)**



Primo teorema: In un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica, esiste un enunciato formulato nel linguaggio del sistema che è indecidibile (né dimostrabile né refutabile) nel sistema stesso

Secondo teorema: Un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica, non può dimostrare la propria coerenza

Teorema di Tarski

La verità oltre la dimostrabilità

Se un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica è coerente allora non possiede una definizione di verità relativa agli enunciati aritmetici

5. La teologia come sapere scientifico

5.8. Limiti strutturali delle scienze empiriche

Laplace

Meccanicismo e
determinismo



Heisenberg

1926

Principio di indeterminazione

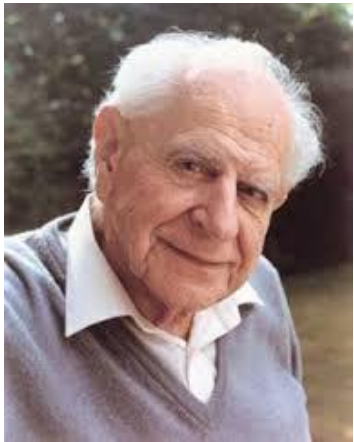


In meccanica quantistica non si può mai
determinare contemporaneamente con
precisione la posizione e la velocità di una
particella

Conoscere lo stato attuale di tutto ciò che è presente nell'universo per poi
prevedere così tutti gli effetti e conoscerne il futuro è praticamente e
teoricamente impossibile

5. La teologia come sapere scientifico

5.9. Dal verificazionismo al falsificazionismo



Karl Popper
(1902-1994)

Neopositivisti

Principio di verificazione



Popper

Principio di falsificazione

È la possibilità di stabilire attraverso quali eventi o esperimenti una teoria possa essere smentita.

«Io ammetterò certamente come empirico, o scientifico, soltanto un sistema che possa essere *controllato* dall'esperienza. Queste considerazioni suggeriscono che, come criterio di demarcazione, non si deve prendere la *verificabilità*, ma la *falsificabilità* di un sistema» (K. Popper, *Logica della scoperta scientifica*, 22).

Una **Teoria falsificata** non è una **teoria falsa** !

5. La teologia come sapere scientifico

5.9. Dal verificazionismo al falsificazionismo

Esistono delle leggi oggettive che regolano la realtà ed è possibile costruire una scienza che può sempre più tendere alla verità assoluta dell'oggetto che studia, rimanendo sempre un'ipotesi sulla realtà.

- Mondo 1**  Mondo dei corpi fisici (mondo fisico).
- Mondo 2**  Mondo degli stati mentali soggettivi (mondo psicologico).
- Mondo 3**  Mondo astratto, metafisico, oggettivo.

«Ci sono anche oggetti che appartengono solo al Mondo 3; per esempio, una dimostrazione non ancora scoperta, a cui oggi un matematico lavora e che egli domani scoprirà. Domani, allora, la dimostrazione apparterrà ad entrambi i Mondi 2 e 3, e allorché verrà scritta, anche al Mondo 1» (K. Popper, *Tutta la vita è risolvere problemi*, 97).

5. La teologia come sapere scientifico

5.10. Cambi di paradigma e rivoluzioni scientifiche



Thomas Kuhn
(1922-1996)

Osservazione fondamentale:

Le scienze si sviluppano in un determinato contesto storico e in una comunità scientifica, avente le sue strutture sociologiche, culturali e filosofiche

Fase di **scienza normale**



Quando insorgono profonde anomalie nella teoria che fa da sfondo, il paradigma viene messo in crisi.



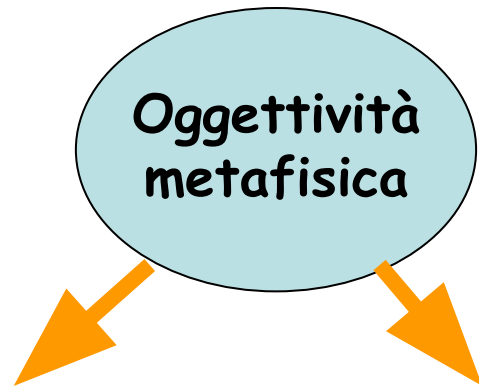
Fase di **rottura rivoluzionaria**

↑
Paradigma

«Guidati da un nuovo paradigma, gli scienziati adottano nuovi strumenti e guardano in nuove direzioni [...]. Dopo un mutamento di paradigma, gli scienziati non possono non vedere in maniera diversa il mondo in cui sono impegnate le loro ricerche [...]. **Quelle che nel mondo dello scienziato prima della rivoluzione erano anatre, appaiono dopo come conigli**» (T. Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, 139)

5. La teologia come sapere scientifico

5.11. Sintesi sul cammino epistemologico



Neopositivisti

Principio di
verificazione

Le scienze sperimentali sono viste
come un continuo processo di
cumulazione della verità.

Popper

Principio di
falsificazione



Kuhn

Paradigmi
(discontinuità)

Le scienze sperimentali devono
essere comprese nel loro contesto di
origine e di sviluppo.

Lakatos

Falsificazionismo
"s sofisticato"
Successione di teorie
(continuità)

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

1. Che idea si fa presente in noi parlando di “Dio”?

La parola “Dio” è **sovraccarica di contenuti** tra loro contraddittori dovuti alla molteplicità di vicende storiche che ne hanno generato le immagini più atroci e detestabili, ma anche le più splendide e amabili

Il “Dio” dei Crociati

Il “Dio” di Francesco d'Assisi



«Non possiamo lavare da tutte le macchie la parola “Dio” e nemmeno lasciarla integra; possiamo però sollevarla da terra e, macchiata e lacera com'è, innalzarla sopra un'ora di grande dolore» (M. Buber, *L'eclissi di Dio*, 13).



Teo-logia come scienza di “Dio”

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

"Dio"



Oggetto *sui generis* della teologia



«Non esiste alcuna intesa su ciò
che sta dietro l'immagine di Dio».



Wolfhart Pannenberg
(1928-2014)

«come **concetto problematico**, ma nello stesso tempo anche
come **punto di riferimento di tutta l'indagine**» (W.
Pannenberg, *Epistemologia e Teologia*, 284).

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

2. Dove incontrare Dio per poterne parlare?

La realtà di Dio è data **insieme negli altri oggetti di esperienza**

Esperienza religiosa



L'esperienza di Dio è **diretta**

Teologia



L'esperienza di Dio è **indiretta**



"Dio" come **realtà che determina ogni cosa**

Filosofia



"Dio" è **problema conclusivo** del
ragionare sull'unità del reale

Teologia



"Dio" è **punto di partenza e
fondamento** di tutta la riflessione

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

3. Come Dio si rivela in quanto realtà che determina ogni cosa?



L'uomo non ha accesso alla totalità del reale in sé, ma questa è solo anticipata come totalità di senso

→ «*La realtà di Dio è data di volta in volta solo in anticipazioni soggettive della totalità della realtà, in progetti della totalità di senso data in ogni singola esperienza, che sono dal canto loro storici, sono cioè soggetti alla conferma o all'accantonamento col progredire dell'esperienza*» (W. Pannenberg, *Epistemologia e Teologia*, 294).

La teologia antica e medievale separava:

Naturale

Soprannaturale

→ L'automanifestazione di Dio
nella storia

=

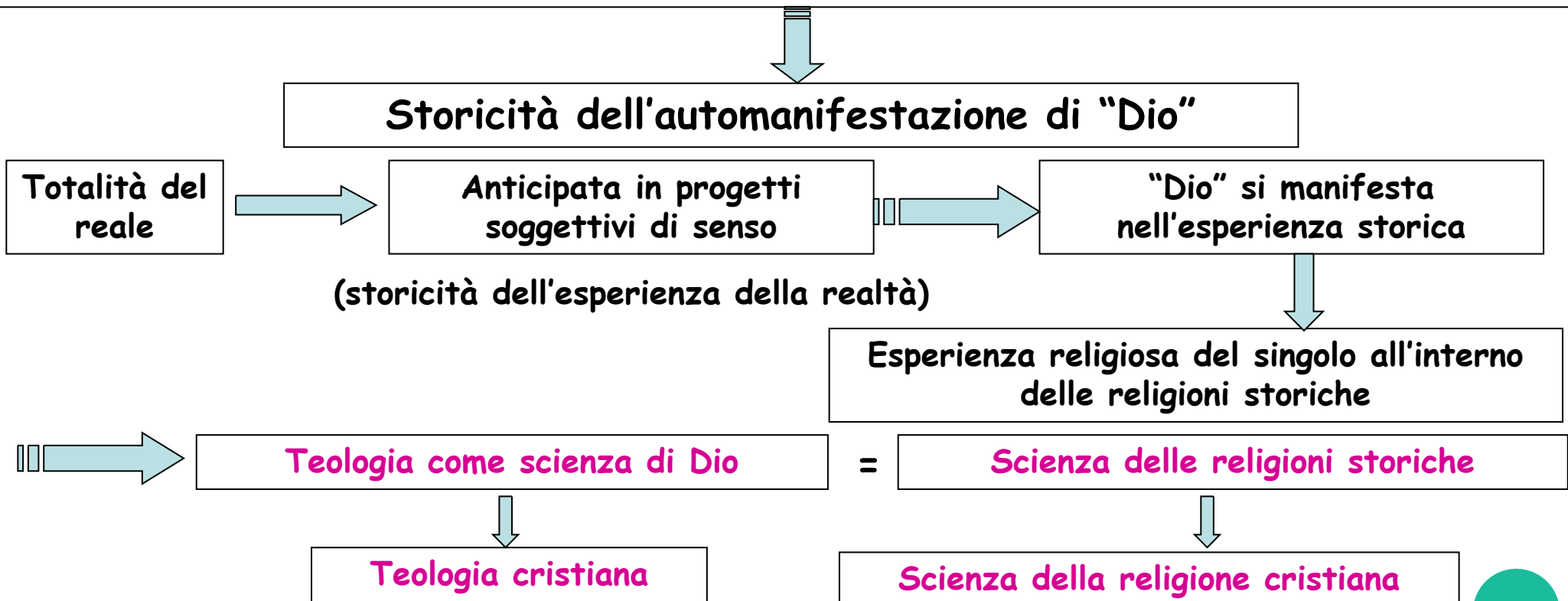
Farsi riconoscere del principio
unificante il mondo

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

3. Come Dio si rivela in quanto realtà che determina ogni cosa?

«La realtà di Dio è data di volta in volta solo in anticipazioni soggettive della totalità della realtà, in progetti della totalità di senso data in ogni singola esperienza, che sono dal canto loro storici, sono cioè soggetti alla conferma o all'accantonamento col progredire dell'esperienza»



5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

Prospettive:

Psicologica

Fenomenologica

Sociologica

Teologica

Religioni

Oggetto di indagine:

«l'automanifestazione della realtà divina nelle
varie religioni e nella loro storia»

(W. Pannenberg, *Epistemologia e Teologia*, 299).

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

Tre criteri minimali che la teologia deve rispettare per essere scienza:

1

Postulato della Proposizione

Carattere cognitivo delle asserzioni, ovvero l'asserzione deve essere distinta dal fatto

Asserzione



Fatto

La realtà di Dio (fatto) è distinguibile dalle asserzioni su di essa?

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

2

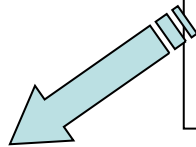
Postulato della Coerenza

Non contraddittorietà delle
asserzioni



È fondata sul **campo unitario di oggetti** del discorso in questione:

«l'automanifestazione della realtà divina nelle esperienze anticipatorie della totalità di senso della realtà, a cui si riferiscono le tradizioni della fede delle religioni storiche»



Fatto

distinto



Asserzione

La realtà di Dio

In quanto **è supposta data in tutta la realtà finita**
come realtà che determina ogni cosa

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

3

Postulato della Controllabilità

Se l'asserzione è adeguata o meno al fatto asserito

Problema:

Esigenza del controllo



Autorità divina

In che senso può esserci controllabilità?

Controllabilità logica

Assumere tutte le implicazioni logiche di una proposizione

Compatibilità e coerenza con tutte le altre proposizioni

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

In che senso può esserci controllabilità?

Controllabilità reale

Primo gruppo di criteri:

Teologia

Tematizza l'unità unificante della realtà di Dio nella storia delle esperienze religiose

Scienze storiche ed ermeneutiche

Scienze filosofiche

Assertazioni sui documenti del passato e sui precedenti tentativi di spiegazione

Assertazioni sulla realtà in genere e nella sua totalità

Aspetto storico

Aspetto sistematico

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia

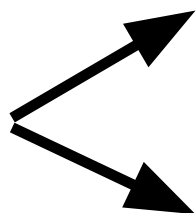
In che senso può esserci controllabilità?

Controllabilità reale

Secondo gruppo di criteri:

Porre in
relazione

Asserzioni
teologiche



Precedenti strutturazioni teoriche

Processo storico-evolutivo all'interno
della stessa teologia



Determinare lo stadio che il
problema ha raggiunto

5. La teologia come sapere scientifico

5.12. La scientificità della teologia



Controllabilità



Mai definitiva



La compiutezza delle proposizioni teologiche, essendo proposizioni sulla totalità del reale, si ha solo nel **futuro escatologico**

Criteri di falsificabilità delle ipotesi teologiche nella teologia cristiana

- 1) Sono intese come ipotesi sulla portata della fede israelitico-cristiana, ma **non si può dimostrare che sono una formulazione delle implicazioni delle tradizioni bibliche**;
- 2) Se non hanno con la realtà un rapporto tale da essere esteso all'**esperienza attuale** e da legittimarsi in relazione allo **stadio raggiunto dalla coscienza filosofica del problema**;
- 3) Se **non sono adeguate all'integrazione del rispettivo settore esperienziale**, o se non si propongono affatto questa integrazione;
- 4) Se **il loro potere esplicativo regredisce** rispetto allo stadio raggiunto dalla coscienza teologica del problema.